

## **It's Time to Go Back to Street**

La pratica del disegno è per Marinella Senatore un esercizio quotidiano che sta alla base di ogni suo lavoro e che nasce dall'archivio di immagini e oggetti da lei col tempo collezionati.

I 20 disegni, qui esposti a delineare una quadreria, fanno parte della serie *It's Time to Go Back to Street* (2019) che, come sottende il titolo, raffigura gruppi di individui riappropriarsi della strada per affermare se stessi e i propri diritti, ma soprattutto per interpretare la strada come 'social stage', per riscrivere, in chiave completamente diversa rispetto ai consueti codici imposti dalla società, da un lato la propria città e lo spazio urbano, dall'altro le strutture e i ruoli sociali con i conseguenti rapporti di forza e di potere, nonché le persone a noi più vicine.

*It's Time to Go Back to Street*, 2019

Grafite e carboncino su carta priva di acidi

20 disegni di cui 16, cad. 21 x 29.7 cm, e 4, cad. 29.7 x 21 cm

Courtesy Mazzoleni, London - Torino

## **Intermezzo**

Un piccolo intervento luminoso site-specific costituisce l'intermezzo tra la sala dei disegni e le due successive. La luce rossa, diffusa nella stanza, muta la nostra percezione dello spazio e della stampa su tela sospesa a parete, rinviando metaforicamente alla necessità di mutare la percezione di se stesso da parte di ogni individuo.

*Intermezzo, 2021*

Stampa su tela e intervento luminoso con filtro in gelatina fluo

100 x 80 cm (tela)

Dimensioni complessive variabili

Courtesy Mazzoleni, London - Torino

## Un corpo unico

Le opere sospese a parete in questa e nella sala successiva fanno parte del ciclo *Un corpo unico* concepito da Marinella Senatore per la mostra personale tenutasi all'Istituto Italiano di Cultura di Madrid nel novembre 2020 a cura di Ilaria Bernardi.

Sono costituite rispettivamente da 6, 4 e 9 tele, accostate a brevi intervalli a delineare una griglia quadrata o rettangolare. Ogni tela, essendo leggermente distanziata da quelle vicine, sottolinea la sua singolarità rispetto alle altre, ma, entrandovi in stretta relazione, svela di essere parte di un unico disegno. Il titolo se da un lato rinvia al motivo iconografico del corpo presente nelle opere, dall'altro cita l'epigrafe del *Manifesto di Rivolta Femminile* (1970), a sua volta tratta dal volume *Mirabeau aux Champs Élysées* (1791) della drammaturga e attivista francese Olympe de Gouges: "Le donne saranno sempre divise le une dalle altre? Non formeranno mai un corpo unico?". *Un corpo unico* riflette dunque sull'importanza di ogni individuo quale parte indispensabile per la costruzione di una comunità intesa come 'corpo unico', unita e compartecipe per il raggiungimento del bene comune.

A simboleggiare il corpo unico della comunità sono altresì i due nuovi lavori prodotti dall'artista per Palazzo Fabroni, che in ciascuna sala divengono perno unificante della visione: due volumi cubici con iscritto "Un corpo unico" e la frase "Breathe, You are enough: I contain multitudes" tratta dal poema *Song of Myself* (1892) di Walt Whitman.

### In questa sala

*Un corpo unico*, 2020

Stampa su tela con interventi pittorici e a collage

9 tele, cad. 70 x 100 cm

Dimensioni complessive 219 x 308 cm

Courtesy Mazzoleni, London - Torino

*Un corpo unico*, 2021

Gesso tixotropico

65 x 40 x 40 cm

Courtesy Mazzoleni, London - Torino

### Nella sala successiva

*Un corpo unico*, 2020

Stampa su tela con interventi pittorici e a collage

6 tele, cad. 60 x 40 cm

Dimensioni complessive 124 x 128 cm

Courtesy Mazzoleni, London - Torino

*Un corpo unico*, 2020

Stampa su tela con interventi pittorici e a collage

4 tele, cad. 60 x 60 cm

Dimensioni complessive 124 x 124 cm

Courtesy Mazzoleni, London - Torino

*Un corpo unico*, 2021

Gesso tixotropico

65 x 40 x 40 cm

Courtesy Mazzoleni, London - Torino

## **NUI SIMU (That's us)**

A dieci anni dalla sua presentazione alla Biennale di Venezia del 2011, Marinella Senatore proietta a Palazzo Fabroni il film *NUI SIMU (That's us)*, 2011, che deriva da un dialogo tra i minatori delle solfatare di Enna e l'artista, interessata da un lato alle loro questioni sociali e battaglie sindacali e dall'altro al loro rapporto profondo con la terra.

Concepito da trenta minatori analfabeti in pensione in collaborazione con studenti dell'Università degli Studi di Catania, il film è frutto di un workshop aperto per un mese, dove i partecipanti hanno assunto i ruoli di attori non professionisti, costumisti, operatori di ripresa, scenografi. Inoltre, i cittadini di Enna sono stati invitati a condividere le proprie capacità e competenze negoziando con l'artista il ruolo che avrebbero avuto nel progetto: ad esempio, i fornai hanno offerto pasti gratuiti per l'intera troupe, i tassisti hanno fornito trasporti gratuiti.

L'operazione così realizzata ha pertanto innescato una presa di coscienza di sé di ogni individuo e un forte senso di appartenenza alla comunità.

*NUI SIMU (That's us)*, 2010

HD video, stereo, 15'

Courtesy L'artista, Museo Riso, Palermo e La Biennale di Venezia

## Assembly

Le luminarie dell'artista, sviluppate a partire dal 2016, rinviano alle architetture di matrice barocca, a rosoni e portali, che, nella loro forma spesso circolare e reiterata, diventano simili a ruote e a mantra, assumendo pertanto la valenza di elementi catalizzatori di energia, rivolti e dedicati agli individui della comunità. Rispetto invece alle luminarie pugliesi da cui traggono la tecnica esecutiva, perdono l'aspetto celebrativo per mutuarne l'attitudine di architettura temporanea e sociale. La loro principale funzione è quella di circoscrivere attraverso la luce uno spazio, una piazza universale per la condivisione.

Le luminarie di Senatore sono generatrici di un'energia che, sotto forma di raggi di luce, si propaga all'interno di un ambiente, lo modifica, modifica le sue strutture e modifica anche gli individui lì presenti, qui e ora, inducendoli a far succedere 'cose'.

In particolare, la luminaria *Assembly* (2017) qui esposta fa riferimento nel titolo al volume *Notes Toward A Performative Theory of Assembly* di Judith Butler, per cui, attuando una forma di solidarietà assembleare, emerge un nuovo senso del 'popolo', afflitto ma resiliente. Per Senatore è la luminaria la forma atta a circoscrivere lo spazio della solidarietà.

*Assembly*, 2017

Lampadine LED e tecnica mista su struttura in legno

296 x 259 x 7 cm

Courtesy Mazzoleni, London - Torino

## **The School of Narrative Dance**

*The School of Narrative Dance: Ongoing Documentary* illustra il concept e i progetti realizzati da *The School of Narrative Dance* (SOND) a partire dal 2013.

*The School of Narrative Dance* (SOND) è la scuola nomade e gratuita fondata da Marinella Senatore nel 2012. Sviluppata da allora fino ad oggi in 29 differenti città del mondo, con il coinvolgimento di numerose istituzioni, musei, università locali e singoli cittadini, SOND propone un sistema di educazione alternativo basato sull'emancipazione, sull'inclusione, sull'apprendimento non gerarchico, sull'autoformazione e sulla creazione di una cittadinanza attiva attraverso l'educazione informale. La Scuola assume forme diverse a seconda degli spazi che occupa temporaneamente e offre una vasta gamma di workshop incoraggiando le persone locali a condividere le loro abilità o raggiungerne di nuove, costruendo nuovi gruppi e idee di comunità. I workshop sfociano sovente in azioni collettive, parate urbane e/o in film, e si focalizzano sul corpo come strumento di emancipazione.

*The School of Narrative Dance: Ongoing Documentary*, 2013-ongoing

HD video monocanale, suono, 30'

Courtesy L'artista

## **A salire a le stelle / To Climb To The Stars**

L'installazione ambientale *A salire a le stelle / To Climb To The Stars* è vincitrice della *Sezione Dante* dell'avviso pubblico *Cantica21. Italian Contemporary Art Everywhere*, promosso da Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale – Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese e Ministero della Cultura – Direzione Generale Creatività Contemporanea.

L'installazione è dedicata a Dante Alighieri e destinata alla collezione permanente di Palazzo Fabroni. Trae ispirazione dai canti XXIV e XXV dell'*Inferno* dantesco nei quali si narra di Vanni Fucci, guelfo nero originario di Pistoia.

Si compone di tre sculture raffiguranti una stessa figura umana, ma tra loro differenti perché ciascuna è esternamente rivestita in foglia oro, o argento o rame; tre metalli dall'atavica valenza alchemica, a evocare la trasformazione dell'anima di Vanni Fucci attraverso tre differenti stadi, immaginando cioè una sua catarsi dall'*Inferno*, dove è condannato, al Purgatorio e infine al Paradiso. Da qui il titolo "A salire a le stelle", tratto dal canto XXXIII (v. 144) del Purgatorio.

Le tre sculture sono collocate su una pedana dove il visitatore può salire e muoversi, delineandovi, con i propri passi e movimenti, 'coreografie' in rapporto all'opera che corrisponde all' 'altro' da sé.

Sulle tre sculture e sulle retrostanti pareti della sala, un proiettore proietta un video costituito da versi tratti soprattutto dalla Divina Commedia e tradotti in opere calligrafiche in movimento. Le sculture, accogliendo quei versi, imprimono il racconto dantesco sulla loro 'pelle'. In maniera simile, ciascun visitatore, salendo sulla pedana, accoglie quegli stessi versi sul proprio corpo, divenendo un ulteriore alter ego di Vanni Fucci e pertanto oggetto di trasformazione.

*A salire a le stelle / To Climb To The Stars*, 2021

3 sculture in gesso tixotropico con foglia oro, argento e rame; pedana in legno; video proiezione 190 x 400 x 400 cm (sculture e pedana)

Dimensioni complessive variabili

## **Autoritratto**

Il ciclo di lavori intitolato *Autoritratto* ha avuto inizio in occasione della mostra personale di Marinella Senatore a Madrid nel 2020, ma a Pistoia giunge a ulteriore sviluppo.

Le tre tele a parete, già esposte a Madrid e la nuova opera al suolo, costituita da una grande scacchiera di tele, raffigurano figure femminili, parate, mani femminili nell'atto di mostrarci un'immagine, nonché molteplici altri elementi iconografici o semplicemente cromatici, che, nel loro insieme incongruo, ci inducono a interpretarli come storie e ricordi di un soggetto che desidera dividerli con noi, donandoci una parte di sé, una sorta di suo autoritratto allegorico.

Il soggetto donante una parte di sé è forse l'artista stessa (dal cui archivio provengono non a caso le molteplici immagini utilizzate in queste opere), la quale, secondo la sua consueta pratica partecipativa, dona una parte di sé per indurre nell'altro la reciprocità di quel gesto.

È la grande superficie specchiante sospesa al soffitto, con due mani che si toccano, a fornire all'altro il dispositivo per contraccambiare quel dono, a permettere cioè a tutti gli individui di autoritrarsi e mostrarsi alla comunità, guardandosi da un differente punto di vista (dal basso in alto) rispetto al consueto e ai dettami imposti dalla società.

### *Autoritratto, 2020*

Stampa su tela con interventi pittorici e a collage

3 tele, cad. 100 x 80 cm

Courtesy Mazzoleni, London - Torino

### *Autoritratto, 2021*

Stampa su tela con interventi pittorici e a collage

16 tele di cui 5, cad. 50 x 50 cm, e 11, cad. 30 x 30 cm

Dimensioni complessive 300 x 300 cm

Courtesy Mazzoleni, London - Torino

### *Autoritratto, 2021*

Struttura in alluminio e ottone con mani in bronzo

156 x 216 cm

Courtesy Mazzoleni, London - Torino



## **Estman Radio Drama**

La mostra si conclude con un'opera sonora costituita da una soundshower che trasmette *Estman Radio Drama*, realizzata in occasione della Biennale di Venezia del 2011 e registrato tra Marghera e New York.

*Estman Radio Drama* si compone di quattro capitoli, registrati alla radio Ca' Foscari e scritti dagli operai di Marghera e dagli studenti dell'Università di Venezia. L'opera si basa sulle lettere dal carcere degli operai, in particolare di Augusto Finzi e di Gianni Sbrogiò. Durante i mesi della Biennale, fu trasmessa settimanalmente da 75 radio di lingua italiana, sia in Italia che all'estero. Ne fu realizzata anche un'installazione costituita da 8 cuffie sospese a parete che incluse una versione in inglese realizzata dagli studenti della Royal Scottish Academy of Music and Drama di Glasgow.

Nel momento in cui gli operai di Marghera stavano per perdere il lavoro al petrolchimico della città, Marinella Senatore innesca in loro non solo il ricordo e l'orgoglio di essere 'eredi' di quella classe operaia che ha lottato per avere garantiti i propri diritti, ma anche una volontà di emancipazione, grazie a un'indagine sulle loro condizioni lavorative e su come migliorare la propria vita e quella della comunità intera.

*Estman Radio Drama*, 2011

4 capitoli, stereo, 10':19"; 10':13"; 6':09"; 6':33", e soundshower

Dimensioni complessive variabili

Courtesy L'artista e La Biennale di Venezia